

«Una leva per la liberazione di tutti gli sfruttati e i diseredati»

Bagliori internazionalisti in solidarietà a Gaza e agli oppressi palestinesi.



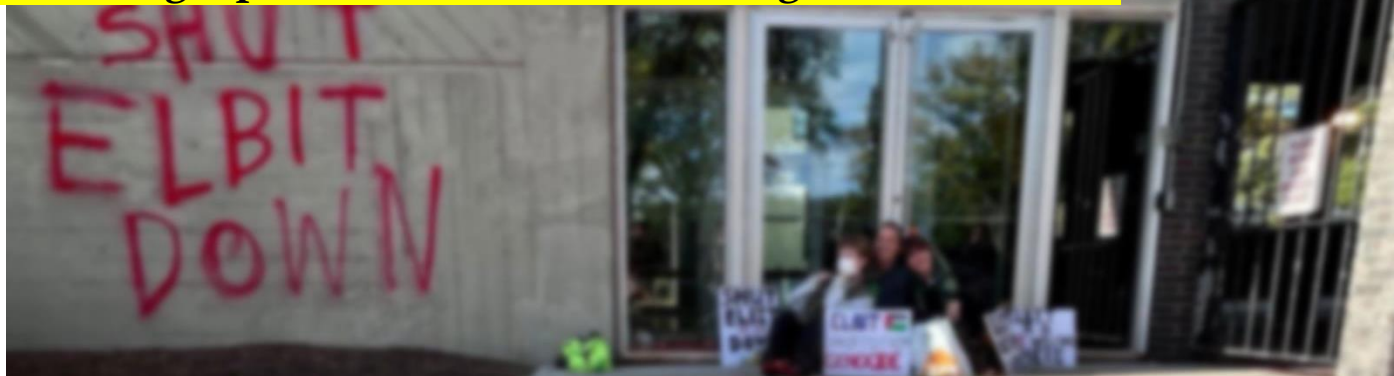
Gli appelli dei sindacati palestinesi

Sono usciti diversi appelli alla solidarietà internazionalista da parte dei sindacati palestinesi. Uno di questi testi recita così:

Questa situazione urgente e genocida può essere prevenuta solo da un aumento massiccio della solidarietà globale con il popolo palestinese – ciò può frenare la macchina da guerra israeliana. Abbiamo bisogno che voi agiate immediatamente, ovunque siate nel mondo, per impedire l'armamento dello Stato israeliano e delle aziende coinvolte nelle infrastrutture del blocco. Ci ispiriamo alle precedenti mobilitazioni dei sindacati in Italia, Sud Africa e negli Stati Uniti, e a simili mobilitazioni internazionali contro l'invasione italiana dell'Etiopia negli anni '30, la dittatura fascista in Cile negli anni '70 e altrove dove la solidarietà globale ha limitato la portata della brutalità coloniale.

E si conclude ribadendo come «la lotta per la giustizia e la liberazione palestinese non sia solo una lotta determinata a livello regionale e globale», ma bensì «una leva per la liberazione di tutti i diseredati e gli sfruttati del mondo».

Cronologia parziale di azioni contro il genocidio a Gaza



9 ottobre – Regno Unito

Palestine Action, gruppo di azione diretta contro l'apartheid israeliano, sanziona con vernice quattro diversi uffici della IO Associates, la compagnia che fornisce manodopera per gli stabilimenti inglesi dell'azienda israeliana Elbit, responsabile della produzione di droni e mezzi "unmanned".

12 ottobre – Cambridge (Massachusetts, USA)

Attivisti imbrattano e bloccano gli ingressi della filiale locale di Elbit.

14 ottobre – Londra (Regno Unito)

Palestine Action imbratta di vernice rossa la sede della BBC.

16 ottobre – Sidone (Libano)

Manifestanti prendono di mira un McDonalds, la cui filiale in franchise israeliana fornisce pasti gratuiti all'esercito. Alcune vetrine vengono infrante. Episodi analoghi accadono in Turchia ed Egitto, tant'è che vari filiali in franchise di diversi paesi arabi e musulmani emettono un comunicato in cui assicurano il loro sostegno (anche economico) alla popolazione palestinese).

18 ottobre – Leicester (Regno Unito)

Palestine Action fa irruzione con un furgone nello stabilimento di Elbit. Viene lanciata vernice e bloccato l'ingresso fino all'intervento delle forze dell'ordine.

18 ottobre – Beirut (Libano)

Vandalizzata filiale Starbucks. Negli stessi giorni vengono attaccate l'Università Americana e una sede di McDonalds, sempre a Beirut.

18 ottobre – Tripoli (Libia)

Manifestazione davanti all'ambasciata italiana per chiederne la chiusura e denunciare il ruolo colonialista dell'Italia e il suo sostegno a Israele.

19 ottobre – Washington DC (USA)

Manifestazione di diecimila persone a Washington promossa da Jewish for Peace. Magliette recitanti «Not in my name» e slogan come «Il nostro dolore non è la vostra arma», «Il nostro sangue è dello stesso colore». Manifestanti invadono locali del Congresso. La polizia compie cinquecento arresti.

25/26 ottobre – Tolosa (Francia)

Nella notte danneggiate vetrate di un negozio KFC, compare la scritta "Free Gaza".

26 ottobre – Kent (Regno Unito)

Centocinquanta militanti sindacali bloccano con un picchetto lo stabilimento Instro Precision Ltd, filiale dell'azienda Elbit. Striscioni con scritto «Lavoratori per una Palestina libera» e «Regno Unito: basta armi a Israele».

26 ottobre – Leicester e Sandwich (Regno Unito)

Palestine Action blocca l'unico ingresso di UAV Tactical System, fabbrica di droni del gruppo Elbit a Leicester. Altri attivisti salgono occupano il tetto dello stabilimento Howmet Fastening Systems a Sandwich, che produce componenti per gli F-35 israeliani.

27 ottobre (?) – Londra (Regno Unito)

Infrante vetrate di una filiale Barclays, banca che finanzia Erbil.

2 novembre – Londra (Regno Unito)

Palestine Action imbratta il Foreign Office (il ministero degli Esteri britannico) e occupa il quartier generale della filiale britannica dell'italiana Leonardo.